

5/11/80

i Firenze

I NOSTRI

TELEFONATI

(ore 9)



I cantieri per la costruzione del digestore bloccati da ieri

Cos'è il digestore

MA COS'È questo impianto della discordia che sta per sorgere a S. Donnino, perché è costruito là, a cosa serve e, soprattutto, inquinerà, manderà cattivi odori? Sono le domande che abbiamo rivolto ad Alessandro Martelli, uno dei tecnici del Consorzio risorse idriche cui spetta la paternità del digestore.

Il digestore serve a sanare una grave questione del comune di Firenze: quella dei liquami settici. Attualmente, quelli che comunemente si chiamano pozzi neri, sono raccolti dalle varie ditte con autobotti e scaricati o in piccoli impianti di depurazione o in discariche oppure un po' dove capita (c'è anche chi parla di pirateria). Il digestore risolverà finalmente e in modo completo questo problema. L'impianto non inquina perché i fanghi che risultano saranno essiccati e trattati con calce. Non ci saranno neanche dispersioni che provocheranno i cattivi odori perché le vasche

di decantazione e gli ambienti dove viene fatta la centrifugazione sono coperti e dotati di impianti di aspirazione. La localizzazione è stata studiata tre, quattro anni fa insieme a quella dei due depuratori dove confluiranno le fognature e gli scarichi industriali. Infatti, mentre il digestore ha alcun legame con l'inceneritore, il digestore potrà confluire con i depuratori in un sistema di riciclaggio dei fanghi che potranno essere utilizzati o per la compattazione (uso edilizio) e per il compost (fertilizzante per agricoltura).

In questo senso il digestore e i due depuratori (quello in sinistra d'Arno che servirà Lascaiola e Signa e Scandicci e quello in riva destra che riguarderà i comuni della piana, Sesto Fiorentino, Campi, Calenzano, Sesto Fiorentino, ecc.) completano funzionalmente. Rispetto ai disastri, insisto, digestore e depuratori non lo aumentano, se costruiti correttamente. In Svizzera ne ho visti a 50 metri dalle abitazioni.